

Pochi figli e solo se c'è nonna

Renato Migliorato
Università di Messina

NEI miei 41 anni di docenza universitaria, la quasi totalità dei miei allievi, dopo la laurea si è spostata per l'Italia, ed essendo la maggior parte di essi impegnati nell'insegnamento, si sono trovati a fare i pendolari e cambiare sede per anni. Ciò garantiva loro di avere un lavoro, non "fisso" ma continuativo. Ed è proprio questo che oggi è in discussione. La domanda delle giovani coppie è: possiamo mettere al mondo dei figli? La risposta un assordante «No!». Ora si aggiunge la polemica sulla vicinanza delle mamme, dimenticando che se pur qualche bambino continua a nascere anche da coppie italiane, ciò in gran parte è reso possibile dal ruolo di supplenza svolto dalle nonne e dai nonni, in un paese dove i servizi sociali sono spesso una chimera e la sicurezza di un reddito continuativo viene irresponsabilmente demonizzata.

